Giovedì 5 Luglio 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 159
Direzione e Amministrazione:
Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 72

Cronaca Provinciale

Per la ferrovia del Predil

Permane vivissimo l'interessamento delle popolazioni e delle organizzazioni, delle autorità politiche, amministrative e commerciali per una sollecita decisione da parte del Governo in merito all'inizio dei lavori della ferrovia del Predil.

Lo accompagnano anche gli Ordini del giorno votati di recente da Corpi amministrativi, da Enti e associazioni. Ecco, per citarne qualcuno, l'Ordine del giorno votato dalla Commissione Reale per la Provincia di Trieste:

L'Amministrazione della Provincia di Trieste, adunatasi il 26 giugno (ultimo scorso) sotto la Presidenza del vice prefetto cav. uff. Zancanato, ha formulato il seguente ordine del giorno:

«Rilevata la grande importanza agricola industriale e commerciale per la Provincia, della progettata Linea ferroviaria Tarvisio, Trieste, Fiume e considerato che l'esecuzione dell'opera sarebbe atta ad alleviare la disoccupazione, vengono fatti voti presso il Governo perchè sia quanto prima iniziata la costruzione del tronco del Predil che fa parte della linea stessa e per il quale è stata già inscritta la corrispondente dotazione nel bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici.

***

Ci consta pure che la Commissione Reale per la Provincia del Friuli ha aderito ai voti espressi dalla segreteria dei gruppi di competenza della Federazione Provinciale di Trieste del Partito Nazionale Fascista, perchè la importantissima arteria internazionale del Predil, che riveste i caratteri di linea eminentemente strategica e di vera redenzione per l'Emporio Triestino e di grandioso interesse per il nostro Friuli, possa divenire al più presto un fatto compiuto.

La Commissione stessa nella seduta del 27 giugno ultimo scorso sotto la presidenza del vice prefetto cav. uff. Lops ha deliberato di fare voti al Governo perchè sia dato sollecito inizio ai lavori di costruzione della predetta ferrovia.

Infine la Federazione Friulana del Partito Nazionale Fascista, informandosi, come sempre, ai supremi interessi Nazionali ed a quelli della Regione, nella seduta del 3 corrente mese ad unanimità ha approvato il seguente Ordine del giorno:

ORDINE DEL GIORNO:

L. aFederazione Friulana del Partito Nazionale aFscista, riunitasi nel giorno 3 luglio 1923, in relazione ai voti espressi dai gruppi provinciali di competenza, trasporti e traffici di Trieste, per la sistemazione ferroviaria della Venezia Giulia eper il risollevamento economico della Regione, ha opprovato il seguente ordine del giorno:

«Riconosciuto che le sorti e il benessere del Friuli sono strettamente legati ai destini del grande Emporio marittimo di Trieste ed in genere dell'Alto Adriatico; che anche la ricostituita grande regione friul. sente vivissimo il bisogno di migliorare e sviluppare le vie di comunicaz. con la spiaggia marittima e con la regione montana — specie nei riguardi della città di Udine — e con altri centri ferroviari del Regno, in dipendenza delle crescenti esigenze dei traffici;

che i periti militari e le evidenti necessità difensive della Patria, nello scacchiere orientale, suggeriscono di adottare in tempo adeguati mezzi intesi a provvedere alle manifeste insufficienze della linea Pontebbana di limitata potenzialità, nonchè ad eliminare la grave soggezione che la ferrovia Gorizia-Assling importa col suo tratto attraversante il saliente jugoslavo;

chiedono al Governo che al Friuli — come nella regione Giulia — nelle quali, per essere state teatro dell'immane guerra, permangano eccezionali gravi condizioni economiche, sia concesso di poter avviarsi all'auspicata ricostruzione, mediante l'inizio di opere di riconosciuta importanza ed utilità.

In conformità a quanto sopra, fa voti perchè la grande arteria internazionale del Predil — da Tarvisio a Trieste — i cui progetti sono pronti ed in parte approvati, venga tradotta in fatto, onde accelerare l'auspicato risorgimento dell'emporio triestino e del suo retroterra, ambedue sofferenti anche per la crescente disoccupazione.

Per ogni ulteriore considerazione in merito all'importante problema delle comunicazioni ferroviarie nella Venezia Giulia e nel Friuli — con particolare riguardo ai bisogni delle due regioni — la Federazione Friulana del Partito Nazionale Fascista si rapporta in tutto al richiamato ordine del giorno dei Gruppi Provinciali di competenza di Trieste, votato il 2 giugno 1923, al quale accorda incondizionata ed ampia adesione.

***

Abbiamo ieri annunciato che domani, venerdì, 6, promossa dalla Camera di Commercio di Trieste, si terrà una grande riunione in favore della ferrovia del Predil, cui parteciperanno gli enti economici e politici interessati della regione — fra cui notiamo i rappresentanti dei Comuni di Triente, Udine, Gorizia, della Camera di Commercio delle stesse città, dai gruppi di competenza locali e provinciali. Il comunicato della Camera di Commercio di Trieste con il quale indica l'adunanza, premette queste considerazioni:

«Fra i problemi di nuove costruzioni ferroviarie, nella Venezia Giulia ha assoluta precedenza su ogni altro, per la sua notevole importanza politica, strategica ed economica, e per il carattere già riconosciutogli di assoluta urgenza e indilazionabilità, quello della costruzione della ferrovia del Predil.

«Non solo l'emporio triestino nei riflessi dei suoi traffici, ma tutte le provincie liberate e redente si ripromettono dalla costruzione di questa nuova arteria vantaggi rilevanti, già illustrati nei tanti studi compilati sull'argomento, nelle numerose adunanze tenutesi fra i vari enti politici ed economici interessati, negli ordini del giorno votati per chiedere al Goveron l'immediato inizio dei lavori.

«Con legge 14 agosto 1921, n. 1177, sono stati stanziati 300 milioni da servire per un primo gruppo di opere, iscritto nel bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici e tuttora in evidenza negli allegati del discorso di S. E. il Ministro delle Finanze de Stefani a Milano. Per il tronco Creda-Tarvisio, la parte principale della costruzione, il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha già approvato nella seduta del 29 maggio u. s. il progetto esecutivo completo. Il Governo nazionale, in forza dei pieni poteri conferitigli, può quindi in oggi deliberare senz'altro l'aggiudicazione dei lavori ».

E chiude esprimendo questa certezza:

« E' certo che il voto di questa assemblea, unendosi a quelli di recente espressi dalla Camera di Commercio, dal Comune di Trieste, dall'Associazione nazionale degli ingegneri, dai gruppi di competenza e dall'Associazione dei combattenti di Udine, varrà a rafforzare nel Governo la convinzione che, attraverso il riassetto ferroviario della Regione compie opera proficua per la rinascita economica di queste terre e per la difesa dei nostri confini ».

PRATA DI PORDENONE

Consegna delle bandiere

Anche qui domenica u. s. con rito solenne venne consegnata la bandiera alle scuole di questo Comune.

Alla cerimoni apresero parte varie autorità civili ed ecclesiastiche ed un drappello della Milizia Nazionale.

Gli alunni, inquadrati dai rispettivi insegnanti, vennero disposti nel piazzale del Municipio, ove si svolse la cerimonia.

Dopo la benedizione delle quattro bandiere cioè: Prata capoluogo, Prata di Sopra, Teressine e Puia, impartita da mons. Concina, questi disse belle parole d'occasione riscuotendo gli applausi dai presenti.

Presero quindi la parola il direttore didattico di Sacile signor Giongo e la maestra signorina Cappellotto.

I due discorsi, altamente patriottici, furono vivamente applauditi.

Cinque alunni poi recitarono poesie e dissero parole d'occasione.

Agli ordini del maestro Mazzola, la scolaresca eseguì perfette evoluzioni ginnastiche, sfilando quindi davanti al Monumento dei Caduti, alle bandiere ed alle autorità, salutando romanamente.

FAGAGNA

Per i morti e per i vivi

Il monumento di Ciconicco

Anche Ciconicco, uno dei paesetti posti ai piedi delle ridenti colline friulane, sta concretando il progetto per il monumento ai suoi Caduti. Sono i valorosi combattenti del paese che se ne occupano con cuore e con zelo, e tutto procede bene.

Vi è però una divergenza che, con un po' di buon volere, potrebbe essere eliminata, accontando tutti.

Si tratta del posto dove piazzare il monumento.

Ciò, del resto, è cosa grave, poichè si tratterebbe di cambiare faccia al tipico e grazioso insieme della chiesina, con la scalinata a rampa, che ognuno, che abbia un po' d'anima d'artista, ammira giungendo col tram, Udine-S. Daniele, alla stazione di Ciconicco.

Sappiamo però che gl'intelligenti combattenti del paese si affideranno al responso di qualche nostro artista, e non dubitiamo perciò che i Ciconichesi possano, con loro piena soddisfazione, salvare il loro bel paesaggio e innalzare un monumento degno del loro alto sentimento verso chi bene meritò dalla Patria.

G. F.

PALMANOVA

Ad un sanitario benemerito

Domenica mattina, nel teatro «Gustavo Modena», i palmarini tributeranno onoranze al dott. cav. Ascanio Tami, il quale esercita la nobile professione, a Palma, da ben 42 anni.

Gli verrà offerto uno splendido album-ricordo, raccogliente oltre 1500 firme: inoltre un'artistica pergamena, lavoro paziente del prof. Sencig di Trieste; una medaglia di oro ricordo: fatto socio perpetuo della Croce Rossa con quattro azioni: socioperpetuo della «Dante Alighieri»: e intestato al suo nome un riparto speciale della Biblioteca della Società Operaia.

REANA

Nuovi consiglieri comunali dimissionari

3. Siamo informati che nove consiglieri, in gran parte fascisti, della nostra Amministrazione comunale, hanno rimesso le loro dimissioni alla Prefettura.

Le dimissioni sono state provocate dall'impossibilità di far funzionare la Giunta; gli amministratori erano in carica fin dal 1921.

CHIUSAFORTE

Traslazione di 40 salme di caduti sepolti nei nostri Cimiteri

Da tutti i cimiteri del Canal del Ferro le salme dei militari ivi sepolte e richieste dalle Famiglie erano state esumate nei giorni scorsi e raccolte tutte nella Caserma di Villanova, in questo Comune. Stamane sono state trasportate alla stazione ferroviaria, accompagnate da un lungo corteo di popolo, tra una indicibile, profonda commozione

Alle otto e mezza le scolaresche, le autorità, le associazioni coi rispettivi vessilli, scendono alla frazione di Casasola ove deve formarsi il corteo. La folla affluisce: sono donne in grembiule, sono giovanotti e fanciulle, sono tutti i pochi uomini che l'emigrazione ha lasciato in paese. Vedo padri e madri di caduti nostri, vedo i nostri mutilati; i nostri orfani, e lacrime. Vedo e fiori! Quanti fiori! Ogni classe delle scuole elementari, ogni frazione del Comune, il Capoluogo di Raccolana, i combattenti, i Balilla, il Circolo giovanile Cattolico, molti privati hanno mandato una corona e tutti gli alunni, le donne, i presenti hanno un fiore da gettare sulla bara di queste giovane vite stroncate, di questi soldati, molti dei quali erano stati accolti, durante il periodo bellico, con amore da queste famiglie ospitali e che la morte aveva reso nostri concittadini. Ed era per noi onore e gloria il considerarli tali ed i bimbi avevano già appreso ad amarli, come Fratelli Grandi e Venerati, ed ottemperavano con affetto e zelo a conservare e ad adornare le loro tombe.

Le famiglie hanno voluto avere la soddisfazione di poter pregare sui resti mortali dei loro cari e questa cittadinanza ha altamente compreso l'umano pio desiderio, dei genitori, degli orfani, delle vedove, ed ha esternato il suo affettuoso dolore per questo distacco ed ha accomunato nell'animo suo buono e gentile in un profondo senso di amore i morti che vanno ed i vivi che aspettano. Lungo il percorso del corteo erano esposte bandiere abbrunate. Alla stazione — deposti i feretri nel carro adibito per il trasporto ferroviario — e dalle finestre venivano lanciati fiori sul carro funebre. Le scolaresche hanno sfilato gettando nel mesto convoglio tutti i loro fiori — e salutando romanamente mentre le bandiere s'inchinavano.

Uno spiacevole incidente

Per incarico avuto, il vice presidente della Sezione Combattenti curava la formazione del corteo, che disponeva i nquest'ordine: La Croce, le bandiere della scuole, gli alunni, il sacerdote, il carro funebre, tutti i vessilli delle associazioni, le autorità militari e civili, la popolazione. Mentre tutto pareva all'ordine un socio del Circolo Catt. accompagnò il vessillifero della sua associazione avanti il carro funebre, anzi al sacerdote, ed allora il rappresentante de iCombattenti gli ha fatto osservare che tutte le associazioni coi loro emblemi dovevano seguire e non precedere il convoglio e quegli, senza insistere, ha annuito; ma il parroco, chè vestiva già i paramenti sacri ed aveva asperso le salme, ha lasciato il suo posto e si è intromesso pretendendo che la bandiera del Circolo Cattolico, perchè benedetta, lo precedesse Il vice presidente della Sezione Combattenti gli ha fatto rilevare che il posto per le associazioni era stato fissato e che, qualora fosse stato il caso, la precedenza sarebbe aspettata a quella della sua Sezione

Il Reverendo non è rimasto convinto, ed in uno scatto di... pazienza si è tolto delicatamente i sacri parati, li ha gettati al primo che gli è capitato innanzi — e se ne è andato.

E' accorso il Presidente della Società Operaia che lo ha richiamato, ed il rappresentante dei Combattenti — in cospetto alle 40 salme dei fratelli morti per la Patria, per troncare la poco edificante questione, gli ha detto:

— Metta, metta la sua bandiera dove vuole, io non sono testardo come lei!

Offeso da questo apprezzamento, il molto reverendo Pastore è ritornato sui suoi passi e si è allontanato frettolosamente Il corteo si è avviato senza di lui — ma, poco prima che esso giungesse in stazione il sacerdote cercato ed invitato dal brigadiere dei Reali Carabinieri, ha ripreso il suo posto ed il suo ufficio.

La popolazione è vivamente impressionata ed addolorata per l'accaduto.

S. DANIELE

La salma di un valoroso

Domenica farà ritorno la salma di un valoroso concittadino caduto in guerra: rag. Daniele Bianchi — che sarà tumulata nel nostro camposanto.

Dopo aver combattuto sul Carso, a Busa Alta, cadde a Monte Tomatico il 14 novembre 1917, fulminato da una scarica di mitragliatrice. Alla sua memoria è stata concessa una medaglia di argento. San Daneile tutta si appresta a rendergli solenni onoranze funebri.

CIVIDALE

Le nostre Scuole Medie e i nuovi provvedimenti scolastici

Dopochè S. E. il Ministro dell'Istruzione Pubblica, con rara chiaroveggenza ha ideato e conduce a compimento tutto il ardito programma di riforme delle Scuole e dell' Istruzione Pubblica, è vivo in tutti i cividalesi il desiderio di sapere quali Istituti saranno conservati e quali aggiunti.

Cividale, fino dai più remoti tempi, è stato sempre sede di scuole e di studi, che lo resero noto non solo al Friuli, ma ancora in tutto il Veneto.

Oggi vanta una R. Scuola Tecnica frequentata da oltre 250 alunni; un Ginnasio con una cinquantina di allievi; una R. Scuola di Disegno Professionale con oltre 200 inscritti.

Fiorente è sempre stato il R. Convitto Nazionale, gemma della città, centro di italianità verso il confine orientale.

Colle nuove disposizioni di legge è obbligo nel comune capoluogo di circondario di istituire la scuola complementare che ha fine a sè stessa, e ch esarà frequentata da quelle classi sociali che non possono aspirarea studi superiori.

Tutto il resto è facoltativo e dipende da richieste e dal concorso dei singoli Comuni.

Qui da noi il R. Ginnasio sembra sarà conservato, anche per il tenue contributo annuo che il Municipio dovrà corrispondere in lire 12.500.

Ma vive sono le apprensioni dei cittadini per la sorte che avrà la R. Scuola Tecnica, d'ora innanzi chiamata Istituto Tecnico Inferiore, nella considerazione anche della necessità di completarlo coll'istituire anche il R. Istituto Tecnico Superiore.

L'on. Giunta, che con amore segue tutto il movimento che mira alla graduale ascensione della città, avrà certo iniziato le pratiche per l'istituzione dell'Istituto Tecnico al completo.

Non è possibile ammettere che la questione finanziaria possa comunque preoccupare gli amministratori.

L'Istituto Tecnico è una necessità cittadina, voluta dalle tradizioni di studio di cui fu centro sempre Cividale, voluta dalla volontà di tutti i suoi cittadini, disposti a sottostare a maggiori contributi per di avere una Scuola Superiore fine a sè stessa, reclamata infine dalla necessità di conservare il R. Convitto Nazionale, le cui sorti sono intimamente collegate con tale istituzione.

Infine è reclamata da evidenti ragioni politiche.

Non vi può essere alcuno per quanto scettico e retrivo che vorrà disconoscere l'utilità e la necessità di conservare alla città il R. Ginnasio e di istituire l'Istituto Tecnico al completo. Senza l'uno e l'altro Istituto, sarebbe decisa la sorte del nostro fiorente R. Convitto, e senza i quali Istituti Cividale scenderebbe al livello dei piccoli paesi di campagna, con danno dei giovani, delle loro famiglie e della città.

L' Amministrazione Comunale non indietreggi dinanzi a nessuna difficoltà, avrà il plauso incondizionato di tutti gli onesti, e avrà reso un segnalato servizio al nostro paese.

La Società Operaia durante il 1922

Venne diramato ai soci dell'associazione l'invito per l'assemblea indetta per il 17 luglio, per l'approvazione del resoconto dell'esercizio 1922, unicamente alla relazione sull'opera svolta, della quale riportiamo qualche cenno.

«Nell'anno 1922 il funzionamento della Società si è svolto a tenore delle nuove norme statutarie.

Tutti i soci di età inferiore ai 50 anni sono stati inscritti alla Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali, alla quale venne effettuato il versamento complessivo di Lire 2430.

In corso dell'anno, sono state raccolte — indipendentemente dalle rendite e dalle contribuzioni dei soci — L. 1093.55 per il Fondo di M. S. ed Istruzione, L. 2040 per il Fondo Pensioni e L. 1063.70 per il Fondo «Pro Infanzia».

Il disavanzo di L. 2010.35 può ritenersi soltanto apparente, perchè il valore delle cose mobili con la ricostruzione della Biblioteca ha subito un aumento effettivo di circa lire tremila. Ma questa variazione, per le ragioni d'opportunità altre volte fatte presente, non venne fatta figurare, come non fu tenuto conto del credito relativo al risarcimento dei danni.

Il Fondo Pensioni ha realizzato un aumento di L. 904.58 e quello «Pro Infanzia» di lire 1157.30.

***

Nel campodella coltura popolare e dell'istruzione professionale, ogni possibile appoggio fu dato a tutte le iniziative dirette all'elevamento della classe operaia.

Rileviamo con vivo rammarice come si tenti disconoscere i gravi sacrifici sostenuti, nel corso di ben 40 anni, dalla nostra Società per l'istituzione ed il buon funzionamento della Scuola, la quale ha dato moltissimi allievi che seppero affermarsi mirabilmente nei mestieri e nelle arti.

Nella seria ed autorevole vigilanza dell'on. Ministero e degli altri enti sussidiati, riponiamo ogni nostra fiducia affinchè questa benefica Istituzione, possa proseguire serenamente per la retta via, mirando unicamente al suo fine supremo; alla valorizzazione cioè della più grande e vera ricchezza: il lavoro.

Animata, come sempre, da sincero ed ardente amore per il paese l'amministrazione rivolse ogni sua cura al decoroso prestigio della Società, che vanta oltre mezzo secolo di nobili e civili tradizioni.

Essa è una continuazione necessaria ed inevitabile di quell'opera umanitaria e patriottica che, iniziata allo scoppio improvviso del conflitto mondiale, con l'assistenza agli emigranti rimpatriati, ai disoccupati, ai feriti, ai figli poveri dei combattenti, agli orfani, alle vedove, si affermò, poco dopo, con l'investimento di parecchie diecine di migliaia di lire nei vari prestiti di guerra; si accentuò in seguito nell'attuazione indefessa di ibeneficbe iniziative che fruttarono altre diecine di migliaia di lire alla pubblica assistenza; culminò infine nel pronto ed efficace soccorso ai profughi durante l'esilio e, più ancora, nel difficilissimo frangente del ritorno e della ripresa, mediante una larga distribuzione di materiale lettereccio e di utensili domestici.

Per quest'ultimo gesto di generosa assistenza, la Società si trova tuttora esposta per la rilevante somma di L. 63533.20. E qui deploriamo il risultato negativo ottenuto dalle nostre ripetute insistenze anche presso taluni debitori che, per posizione sociale, avrebbero potuto soddisfare da tempo l'obbligo proprio.

Ad ogni modo l'avvenuto riconoscimento delle benemerenze della Società mediante l'assegnazione di finanziamenti, di medaglie e diplomi da parte dei Poteri competenti, è ragione di legittimo compiacimento per noi e ci dà adito a sperare nel benevolo ed efficace appoggio di tutti i ben pensanti e delle Autorità, per quelle ulteriori provvidenze, meglio adatte alla sollecita definizione di questa pendenza.

Attraverso convegni, dibattiti, studi e proposte, abbiamo sempre seguito, con vivo interessamento, i più salienti problemi della previdenza e della mutualità. In proposito, è nostro fermo intendimento di affrontare e risolvere le questioni più interessanti per il nostro Sodalizio.

La relazione poi ricorda i soci defunti e così chiude:

Alla muta eloquenza delle cifre, contenute nei prospetti in seguito riportati, affidiamo ogni ulteriore delucidazione sul nostro modestissimo operato e tralasciando, per brevità, ulteriori considerazioni sopra altri argomenti riguardanti l'attività sociale del cessato esercizio, terminiamo auspicando l'avvento di un'êra di pacifica concordia, che faccia rifulgere il motto sublime con cui i nostri predecessori fregiarono, mezzo secolo fa, l'emblema sociale e che oggi ancora compendia tutto il nostro umanitario programma: *Pace — Libertà — Lavoro!*

Viene poi la relazione dei Sindaci e i specchietti dimostrativi del movimento cassa e soci e l'attività sociale al 31 dicembre 1922 che è la seguente:

Fondo Mutuo Soccorso ed Istruzione	L.	18736.73
Fondo Pensioni	»	62446.26
Fondo «Pro Infanzia»	»	3209.96
Patrimonio sociale	L.	84392.95
Casa del Popolo	»	40000.—
	Totale L.	124392.95

Il concerto della Banda di Udine

La Banda Comunale di Udine eseguirà domenica un concerto in Piazza del Duomo, dalle ore 20.30 alle 22.30, col seguente programma:

1. Marcia «Tannhauser», Wagner — 2. Sinfonia «Guglielmo Tell», Rossini — 3. Prologo «Mefistofele» Boito — 4. Scene pittoresche, Massenet — 5. Inno al Sole « Iris », Mascagni.

Durante la giornata suoneranno inoltre le bande musicali di Azzida, Vernasso, Faedis, Povoletto, nonchè la fanfara del Battaglione Alpino, gentilmente concessa.

TRICESIMO

Pro Istituto Sordomuti

Per l'«Istituto Sordomuti» che ha tanto bisogno di essere sostenuto dalla Carità privata, poichè di essa soltanto vive, furono raccolte a S. DANIELE le seguenti offerte: lire 30, march. Camilla de Concina — 25, sorelle Pulzatti di Aviano — 20, Luigia Bonin nob. Narducci, Zuliani Ernesto, fam. cav. Giuseppe Spinelli, famiglia cav. Pietro Pellarini; — 10. Zaghis Amelia, De Cecco Aurora, Maria nob. Mylini, Pia Luxardo, Bianchi Giovanni, Zanussi Giovanni, N. N., Ronchi co. Quintino, Cesare Caraffa; — 5, sorelle Rassatti, Tabacco Giuseppe, Grigoletto Guglielmo, Di Filippo Domenico fu Sante, Pascoli Luigi, Gelsomini Amleto, Vidoni Giordano; — 2, Bellomo Vincenzo, Mardero Dante, Battigello Girolamo, Folena Giovanni, N. N.

Offrirono anche: Bice Perini (amica) lire 20; E. Cervini (amica) 20, Scuole di Qualso 50, cav. E. Tellini 100; seconda classe di Carpacco 10.60.

BUIA

Le feste di San Ermacora

Per la sagra di San Ermeaora, il Comitato ha indetto festeggiamenti nei giorni 12, 13 e 15 luglio.

Vi saranno: pesca di beneficenza, grande Lotteria, concorso di biciclette infiorate con ricchi premi, concerti e balli. Il concorso per biciclette seguirà nel pomeriggio del primo giorno dei festeggiamenti.

LATISANA

Si ferisce accidentalmente

Una grave disgrazia è avvenuta ieri. Il giovanetto Romano Oscar, filio del geometra Antonio, mentre si trastullava con una pistola Flobert, lasciava partire un colpo che lo feriva al disotto dell'occhio destro, offendendo il nervo ottico.

Il dott. Loredan si riservò la prognosi.

Osservazioni, critiche ecc.

Siamo o non siamo?

Sig. Direttore,

Dal numero di venerdì p. p. del suo giornale, dove informa con chi voterà il Friuli nelle prossime elezioni politiche, rilevo che il Friuli stesso, secondo le tabelle delle circoscrizioni elettorali, preparate dal Ministero, fa parte della quinta circoscrizione, cioè — così ivi è detto — della Venezia Giulia.

Ora, nell'elenco di quelle circoscrizioni vedo che la nona di esse è designata sotto la denominazione *Lazio ed Umbria;* la decima sotto quelle di *Abruzzi e Molise,* e la decima terza sotto quella di *Calabria e Basilicata.* Le altre circoscrizioni portano il nome di una sola regione, perchè difatti ne comprendono una sola.

Ciò premesso, io non intendo di sindacare o lamentare perchè il nostro Friuli sia stato aggregato, agli effetti di cui sopra, alla Venezia Giulia, con capoluogo Trieste: il numero limitato delle circoscrizioni che si sono volute creare, e le ragioni geografiche possono bastare all'uopo.

Ma domando: perchè nella denominazione della circoscrizione di cui noi siamo chiamati a far parte, è detto *Venezia Giulia,* senz'altro, e non invece *Venezia Giulia e Friuli,* come si è fatto per indicare le altre aggregazioni di regioni sopra elencate? Dunque il Friuli non è più il Friuli? (Si rifletta a quanto è stato detto in questi ultimi anni per provare che il Friuli deve essere considerato una regione a sè). O, almeno, non facciamo parte più, nemmeno ideologicamente, di quella Serenissima con la quale abbiamo avute comuni le sorti per cinque secoli? Non siamo più, in nessun senso, semplicemente *veneti,* ma siamo proprio diventati, a nostra insaputa, *veneto-giuliani?*

Ecco delle domande che a me sembrano ragionevoli ed interessanti, e alle quali vorrei una chiara risposta per parte di taluno di coloro che mostrano ovvero hanno il dovere di interessarsi della nostra personalità *friulana,* e — rispettata questa — della nostra stretta parentela colla Regione dell'Adriatico.

Si dirà forse che si tratta di nomi e che, essendo i nomi, come diceva quel tale, puri, purissimi accidenti, non è il caso di prendersela calda per simili inezie.

Ma io osservo che dietro i nomi sta nascosta la sostanza e che l'esattezza nell'uso dei nomi serve a tenere ben chiare e nette anche le idee.

M.

Fra Libri e Giornali

Grave minaccia di naufragio

Nella notte, e troppo lontano dalla costa per potersi avvicinare con una remata di poche ore, un barcone a vela navigava, percosso ai fianchi da ondate furiose.

E si trattava soltanto del principio d'una terribile burrasca: era quello l'annuncio del finimondo che si sarebbe scatenato di lì a una o due ore appena!

L'equipaggio, formato da tre uomini e da un fanciullo, manovrava silenziosamente per vedere di affrontare il vento che già soffiava fortemente e sinistramente.

Ma ecco che si comincia ad imbarcare acqua — e quanta! —; ecco che la situazione minaccia di diventar disperata. Il capitano tenta di far coraggio ai suoi uomini e al mozzo; ma egli si rende perfettamente conto del pericolo che li sovrasta. E spunta l'alba che quei disgraziati lottano ancora contro la furia degli elementi...

L'emozionante avventura è pittorescamente narrata da Alessandro Varaldo nel divertentissimo suo romanzo «Caolino o tre mesi errabondi sul mare» che si pubblica settimanalmente nel «Giornale dei Balilla»: romanzo ricco di nozioni utilissime e di particolari veramente interressanti

Nel n. 16 di questo giornale del 3 giugno 1923, riccamente illustrato a colori, sono pure scritti di Gino Rocca, Alfio Berretta, Vincenzo Buronzo e tavole a colori di Scarpelli, Bazzi, Baldo, Altara; disegni di Morelli, Greco, ecc.ecc; risultati di concorsi storie umoristiche, cinematografo, ecc.

Il «Giornale dei Balilla» è in vendita presso tutte le edicole del Regno.

TARCETTA

Festa patriottica

In Tarcetta ieri, alle ore due, alla presenza del sottoprefetto di Cividale, cav. dott. Zattera, di tutte le autorità di quel Comune, del Corpo insegnante, di tutti i sacerdoti delle frazione — è stata consegnata alle Scuole elementari la bandiera tricolore.

La cerimonia, semplice ma solenne, svoltasi fra il verde profumato dei campi, ha lasciato sull'animo di tutti i parenti un dolce ricordo.

Hanno parlato, applauditi, il sac. Don Cusmini, che ha benedetto il vessillo, la direttrice delle scuole, il segretario comunale; le scolaresche al completo hanno cantato con grazia infinita gli inni patriottici.

Dopo la cerimonia è stato offerto dalla Amministrazione alle autorità ed ai bimbi, un sontuoso rinfresco.

Alla fanfara del battaglione Alpini di Cividale, che ha dimostrato ancora la propria capacità, è stato offerto un banchetto.

La Milizia Nazionale, al comando del tenente Venturini, ha prestato encomiabile servizio di onore e d'ordine assieme al Commissario di P. S. di Cividale dott. Gino Bicchi.

S. DANIELE

FIORE RECISO

Il nostro segretario capo del Comune sig. Italo Pierucci è stato colpito dalla più grande sciagura che può toccare ad un padre: la figlioletta sua — Nedda — un fiore ancora in bocciolo, tutta grazia e sentimento, dopo pochi giorni di grave malattia, fra l'ansia e la trepidazione dei genitori angosciati, se n'è volata in cielo.

Il grave lutto che è piombato nella famiglia del distinto funzionario, ha vivamente commossa la cittadinanza, che ha voluto rendere solenni ed imponenti le estreme onoranze alla cara salma della buona Nedda, ieri nel pomeriggio seguite.

Il corteo era preceduto da un centinaio di bimbe delle nostre scuole elementari tutte portanti un mazzo di fiori; seguivano alcuni alunni con il vessillo delle scuole e tutto il corpo insegnante, e pure le allieve delle Scuole di S Tomaso dove la signora Pierucci, la disgraziata madre, è maestra.

Splendide corone di fiori dei genitori, delle sorelline, della zia, della famiglia del dott. Farroni, della famiglia Florida, di amici di casa ecc.

La piccola bara, coperta di fiori, era deposta nella carrozza funebre di 1.o classe e seguita da molte signore in gramaglie, da tutte le autorità ed impiegati del Comune, dai segretari comunali dei paesi limitrofi, dai rappresentanti di tutti gli uffici ed associazioni cittadine, e da una infinità di popolo commosso.

Dopo le esequie in Duomo, la salma venne tumulata nel cimitero di S. Luca.

Possa la dimostrazione solenne lenire il dolore dei disgraziati genitori, e possano essi trovare conforto nelle due piccine rimaste a confortarli.

Rettifica

Nella corrispondenza della «Patria» di martedì, dove riferisce sulla dimostrazione di simpatia tributata al maestro della Banda Cittadina, Giuseppe D'Arienzo, è detto che la pergamena presentata è un fine lavoro uscito della Tipografia G. Tabacco.

E' doveroso rettificare che tale pergamena non è una composizione tipografica, ma bensì un magnifico lavoro di pittura, eseguito magistralmente dal giovane litografo Romolo Chiavutta, non nuovo in questo genere di produzioni.

S. PIETRO AL NATISONE

Seduta del Tiro a Segno

La Presidenza della Società di Tiro a Segno, nella seduta di ieri approvò i bilanci per gli anni 1922 e 1923 ed a voti unanimi nominò segretario il dott. Antonio Cucavaz.

La relazione che accompagna i bilanci constata che la Società non può funzionare e chiede alle competenti autorità:

1. Vengano integralmente ed immediatamente pagati i danni di guerra e concesse delle sovvenzioni straordinarie per estinguere il debito di L. 10 mila verso la Banca di S. Pietro al Natisone;
2. Dato il deprezzamento della lira, siano aumentate le quote sociali ed i contributi del genere, delle provinci e dei Comuni;
3. Considerato che la nostra Società è consorziale e che di questa utilmente usufruiscono anche gli altri sette Comuni della Slavia italiana, pure questi contribuiscano in modo equo al suo funzionamento;
4. Sia rimesso in piena efficienza il campo di tiro;
5. La Società sia dotata di un numero adeguato di ottimi fucili.

MOGGIO UDINESE

Funerali

Ieri nel pomeriggio ebbero luogo i funerali del soldato Rizzotti Giovanni, morto durante la marcia Moggio-Vualt.

Al funerale intervennero tutte le rappresentanze comunali con le rispettive badiere La salma era portata a braccia da due alpini e quattro militi fascisti.

TARCENTO

Un dono al Sindaco

Il giorno di San Pietro, ricorrendo l'onomastico del Sindaco, geom. Pietro Tonchia, i consiglieri si riunirono in municipio per presentargli gli auguri e l'attestazione di sincero affetto e ammirazione, accompagnandovi un dono.

Il Sindaco gradì molto l'omaggio e ringraziò vivamente i Colleghi.

PORDENONE

Assemblea dell'Asilo

Per il 12 corr., alle 21, presso la sede della Società Operaia è convocata l'assemblea dei soci dell'Asilo Infantile, per l'approvazione del bilancio di previsione anno corrente.

Si tratteranno anche vari argomenti importantissimi; tra questi lo ampliamento e riordinamento dei locali secondo le moderne esigenze. Si confida che un numero considerevole di soci parteciperanno alla seduta.

Al Teatro Garibaldi

avremo stasera un interessante spettacolo cinematografico.

Al Circolo famigliare

(Novo Club) ottimo concerto orchestrale si ebbe l'altra sera, e quindi danze briose sino ad ore piccine. A giorni avremo una importante conferenza e lettura di un lavoro drammatico da parte di un giovane concittadino.

S. VITO AL TAGL.

Beneficenza

La Cassa di Risparmio di Udine, in occasione dell'apertura della Succursale di Tolmezzo ha voluto, come sua prima operazione, iniziare i suoi lavori con un gesto simpatico, elargendo alla Congregazione di Carità lire mille.

SOCCHIEVE

A proposito di campanilismo

Nella «Patria» di ieri, con una pesante colonna di prosa (in piena estate, con le mosche che ronzano d'intorno!) si vorrebbe mettere a posto la verità sulla cronaca da me fatta sulle cause che determinarono le dimissioni del Sindaco.

Le reticenze e le parziali ommissioni contenute in quello scritto, di per sè stesse mettono in rilievo la pochezza delle persone che si affaticano nella discolpa.

Quello che l'articolo non distrugge, è il fatto che in quel Comune ha radici profonde la funesta azione del campanilismo, malanno spiegabile e appena compatibile in altri tempi. Ed è deplorevole che certe persone non sentano quella carità di Patria che induce ogni animo retto a cooperare per il bene comune e per la concordia al disopra del proprio campanile!

TOLMEZZO

Un richiamo

Il Sindaco, in un suo avviso nota che malgrado i ripetuti inviti si persiste nel contravvenire alle disposizioni della leggi e dei regolamenti generali e speciali e del Regolamento Comunale di Polizia Urbana e rurale; e rammenta che i contravventori saranno inesorabilmente denunciati pel procedimento di legge.

Cronaca Cittadina

La solenne consegna del Cimitero gen. Papa al Comune di Oslavia

Il Cimitero di Oslavia, che si estende per un largo raggio nelle posizioni ove si svolsero tante lotte cruente ed eroiche, contiene 1800 salme di soldati italiani ed austriaci, accomunati nel sonno eterno.

Il sacro recinto, che s'intitola al nome d'un eroico soldato, il gen. Achille Papa, di Brescia, decorato della medaglia d'oro, rinserra assieme alla salma del prode figlio della Leonessa, quella di altri valorosi condottieri: gen. Trombi e gen. Catalochino, entrambi decorati della medaglia d'oro, e gen. Cartella.

Stamane, l'Ufficio centrale Cure Onoranze ai Caduti, e per esso il colonnello Paladini, fece la consegna del Cimitero al Comune di Oslavia, alla presenza di autorità militari, civili e rappresentanze. Al rito solenne era pure presente la vedova del gen. Papa, assieme alla figlia; la vedova del gen. Catalochino aveva telegrafato dicendosi presente in spirito e dolente di non poter esserlo di persona, trovandosi ella in Sardegna.

La cerimonia

La cerimonia, austera, nella sua semplicità, fu solenne.

La consegna fu fatta al sindaco di Oslavia, sig. Domenico Ermacora.

Tutto il paese era imbandierato e il cimitero era adorno di piante verdi.

All'aperto, davanti l'obelisco, il cappellano militare don Massa celebrò la Messa, quindi il colonnello Paladini, capo dell' Ufficio Cure onoranze salme caduti in guerra, pronunciò un elevato discorso, ricordando la lotta combattutasi così aspramente su questi colli.

Il discorso del col. Paladini

Egli così incomincia:

Due anni or sono, i resti di un grande eroico soldato, che Garibaldi avrebbe prediletto pel cuor leonino come quello di Nino Bixio e per il divin sorriso di bontà come quello di Mameli, i resti del generale Papa, vennero trasportati da Quisca in questo recinto ove aleggiano la gloria e la vittoria, grondanti del più puro sangue.

La sua anima era corrucciata e sdegnata.

Lo seguivano la sua fedele sposa, i suoi figliuoli, che qui oggi sono accorsi per onorare il prode fra i prodi, e pochi intimi.

Nessuna bandiera garriva al vento. Chiuso nel suo dolore, il generale prese il suo posto di combattimento. Un fedele ignoto gli si mise accanto, e, dintorno, come sul Pasubio, come sullo Zozteto, come sulla Bainsizza, soldati fedeli e gloriosissimi di tutti i reggimenti.

Vegliavano: nessuno dormiva in pace, come nella implacabile guerra, nelle trincee di fango fatte e rifatte mille volte, asili di morte e di vita, che si abbeveravano di sangue senza mai dissetarsi.

Non potevano riposare, il loro sonno era turbato da grida sconce che la folla avvinazzata, urlava turpemente insozzando ciò che di più puro e glorioso era uscito dalla matrice di migliaia di madri.

Ed io amo immaginare che la grande anima del generale, pur fieramente sdegnata, a sera, placata la gazzarra, nella radunata eroica delle anime qui stremate e rifatte, abbia sussurrato parole contenute di bontà e di fede di speranza e di fiducia.

«Sia loro perdonato, poichè essi non sanno quelli che si fanno, avrà soggiunto.

Ma oggi, finalmente, i nostri morti dormono il loro sonno di gloria. Oggi parlare di essi, presso le loro sepolture, delle loro gesta, del loro eroismo del loro sublime sacrificio, è un compito non più malinconico, che si assume per dovere, simile a quello di obbedire alla consegna implacabile.

Essi non giacciono più senza un fiore se non quello che le madri doloranti, le spose afflitte i bimbi malinconici ed i compagni giovanetti portavan ofra le lagrime amare, mal contenute, ma con orgoglio puro e cuore tenace.

Rievocazioni eroiche

Dopo questo esordio, il colonnello Paladini parla di Oslavia, nome passato «alla storia fulgido di gloria, ma grondante di sangue», «terrore degli austriaci e degli italiani, gocciole del più puro sangue di migliaia e migliaia di vite.

Alle sue lettere, tra le stelle purpuree, sono attaccati primaverili nastrini azzurri e croci di guerra, ma più innumerevoli croci di legno.

I tronconi di case distrutte furono difesi dal nemico con ostinazione eroica, con accanimento feroce tra il continuo ringhiare dei proiettili e l'urli adegli assalitori, conquistato e perduto cento volte.

L'oratore tra la più intensa commozione dei presenti ricorda gli atti di eroismo dei sepolti, del generale Teobaldi, del generale Tancredi Cartella, dell'eroismo di tutti i fanti d'Italia.

Oggi — dice — tutti i nostri morti esultano ed ardono di nuovo amore. Essi non rimpiangono più il sacrificio delle loro speranze, degli effetti più dolci, della loro giovinezza spezzata. Non rimpiangono le lagrime delle loro doloranti mamme, i sospiri delle loro spose senza più sostegno: la solitudine melanconica dei loro bimbi in gramaglie perchè a loro basta ciò che donarono alla Patria con umiltà e fervore

L'oratore chiude con magnifica, alata perorazione, dicendo:

I nostri morti, che oggi vivono e comandano, non vogliono parole, nè lagrime, nè fiori, se nel cuore non v'è il fermo proposito di ispirarsi al loro sacrificio e di seguire il loro comandamento.

Essi non vogliono essere più il Passato, sia pure di leggenda, ma l'Avvenire; e chiedono a voi bimbi, che v'illuminiate alla loro fede e imparate a mirare sempre in alto e lontano. Poichè dalle piccole cose vostre ora la Patria attende le grandi future. A voi giovani, che vi abbeveriate della loro luce, affinchè il vostro cuore sia sempre saldo come era il loro; che il vostro proponimento sia sempre tenace come era il loro; il vostro ardire sia sempre teso come il loro. A voi grandi, perchè dimentichiate le piccole questioni partigiane, che sembrano insanabili, ma che sono, in fondo, vane ed inutili; e che torniate alle vie del rigido dovere, della disciplina e delle nobili e coscienziose competizioni, al lavoro onesto e fecondo, dominando tutte le passioni impure con la luce dell'amore e della giusitzia che i monti insegnano dalla loro tombe.

Essi seguitano a fare la buona guardia, ammonendo i pavidi e gli incoscienti che la nuova gioventù di Italia mira a più largo respiro e non retrocede nè di un pollice nè di una unghia Questo insegnano e vogliono i nostri morti nella loro pace finalmente raggiunta.

Signor Sindaco di Oslavia! Io mi onoro di consegnare a Lei questo cimitero, che trae il nome dal generale Papa e nel quale sono custoditi i più puri valori della nostra gente, con la certezza che ella saprà e vorrà degnamente custodirlo di guisa che i visitatori, chiunque essi siano, recandosi nel sacro recinto per rendere omaggio al valore fortunato e sfortunato, possano, nell'ispirare alle grandi gesta, sollevare l'anima al disopra di ogni pensiero, al disopra di ogni passione di parte, di razza e di sangue, e librarsi negli spazi purissimi ove rifulgono le anime dei morti, italiani e stranieri, che qui giacciono affratellati nella stessa pace e nella medesima gloria.

La consegna

Il sindaco sig. Ermacora, cessata la commozione che è negli animi per le bellissime parole del col Paladini, dichiara di ricevere in consegna il Cimitero che Oslavia custodirà con fede ed amore sempre vigili.

La cerimonia ha così termine e la folla di gente raccolta intorno al monumento, esce lentamente dal sacro recinto

Le autorità ritornano a Gorizia passando per Peuma pure essa imbandierata

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

Il principe ereditario in Carnia

L'Agenzia «Stefani» ha annunciato che S. A. R. il Principe Ereditario era partito da Val d'Arno, ove aveva avuto accoglienze entusiastiche da parte della popolazione, per recarsi a visitare la zona del Montello.

S. A. R., dal Montello è arrivato ieri sera in Carnia, ove si stanno eseguendo in questi giorni manovre di gruppi alpini e di artiglieria. Lo arrivo è avvenuto in strettissimo incognito, tanto che nessuno era ad attenderlo. S. A. R. il Principe proveniente dal Cadore, passò per Tolmezzo e giunse a Piano d'Arta, scendendo all'Albergo Rossi, il migliore della zona e che, posto su uno sperone del monte Cucco, argine naturale alla Randice, domina tutta la vallata di San Pietro, sino quasi a Caneva.

Il giorno prima un colonnello aveva fissato per l'augusto ospite un appartamento.

Il principe che viaggiava sur una automobile accompagnato dall'ammiraglio Bonaldi, si è ritirato subito.

Stamane per tempo partirà per Timau, ove sembra assisterà alle esumazioni che si stanno facendo a cura dell'Ufficio Onoranze Salme Caduti in guerra, nel Camposanto militare che raccoglie le ossa dei valorosi che erano sepolti al Cimitero di Pal Piccolo. Il principe farà quindi una escursione sul Monte Avostanis, salendo per la comoda mulattiera che conduce a malga Pramosio e al passo omonimo. Seguendo quindi la linea di confine con l'Austria, e raggiungendo i duemila metri di altezza, scenderà al casermone di Pal Grande e da questo, passando al Feikopfel, visiterà l'asprissima zona di Pal Piccolo, scendendo poi a Timau.

S. A. R. si tratterrà anche ad assistere alle manovre alpine che si stanno appunto svolgendo sulle montagne della valle di San Pietro.

Le autorità non sono state avvertite del suo arrivo e quindi non si sono recate a far atto di omaggio. volendo il Principe mantenere il più stretto incognito.

A Tolmezzo è stata inviata la vettura salone, sulla quale il principe prenderà posto per il ritorno dalla Carnia.

Le delibere della Commissione Reale

Sotto la presidenza del cav. Lops, nel pomeriggio di ieri si è riunita la Commissione Reale, presenti tutti i Commissari, ad eccezione dell'on. co. di Caporiacco Gino, giustificato. Ecco talune deliberazioni: in base al concorso, nominò il dott. Giuseppe Santangelo a medico di reparto nel Manicomio Provinciale; proporre al Ministero degli Esteri, quale membro supplente della Commissione per la delimitazione dei confini italo-jugoslavi, il sig. avv. Carlo Chersigh di Trieste.

La Commissione ha continuato poi l'esame del complesso problema inerente alle bonifiche in Provincia, riservando le ulteriori definitive deliberazioni in merito ad una prossima seduta.

Le nuove tariffe per le cartoline illustrate

ROMA, 5. — In seguito al voto espresso dal nono Congresso Nazionale degli editori grossisti fabbricanti di cartoline illustrate, che ebbe luogo in Torino, nei giorni 8 e 9 giugno p. p. ed all'identico voto già precedentemente espresso dalla Camera di Commercio di Torino e da numerose altre Camere di Commercio del Regno, è allo studio del Ministro delle Poste e Telegrafi la possibilità di adottare per l'interno del Regno una tariffa unica per tutte le cartoline illustrate, che oggi come è noto, sono sottoposte a tre distinte tariffe di cent. 30 se con comunicazioni epistolari, di cent. 15 se con sole 5 parole di convenevoli, di cent. 10 se colla sola firma dello speditore. Secondo il progetto ministeriale, le cartoline illustrate avrebbero la tariffa unica di cent. 15 purchè però la corrispondenza sia contenuta soltanto nella metà del recto della cartolina stessa.

Qualsiasi cartolina illustrata che portasse scritti nel verso, anche quando questo non sia coperto interamente dalla vignetta, dovrebbe essere invece francata come ogni altra cartolina (cent. 30 per l'interno del regno) e in caso diverso sarebbe trattata come qualsiasi cartolina insufficientemente francata. Il ministro delle Poste ritiene che tale provvedimento consentirebbe lo sviluppo di una importante industria nazionale e senza recare pregiudizio all'erario, agevolerebbe anche il pubblico nelle brevi comunicazioni epistolari.

I COMUNICATI

IMPORTAZIONE DI BESTIAME. — La Camera di Commercio ha ricevuto dalla R. Prefettura la seguente comunicazione:

«Nell'eventualità che si effettuino importazioni, in precedenza autorizzate, di bestiame ruminante e di suini, l'on. Ministero ha autorizzato ad abbreviare da dieci ad otto giorni il periodo di osservazione cui devono essere sottoposti gli animali giunti a destinazione.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANE DI VIA RIBIS. — In morte di Marina Crainz Cella: Giuseppe Gross lire 25.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Bianchi Giovanni: Menacci Casimiro lire 5 — di Rossini Nicolò: famiglia Zin 10, Pietro Marcolini 5.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Marina Crainz Cella: Maria Bertoglio lire 10, Lucchini Romeo 10, Massarutto Angelo 10 — di Tirindelli Carlo: Quinto D'Aronco 10 — di Rossini Nicolò: famiglia Hicke Otello 5.

RIFUGIO BAMBIN GESU' — In morte di Marina Crainz Cella: ved. Bertoglio 10.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte di Marina Crainz Cella: Luigi Spezzotti lire 50, ing. Carlo Facchini 30.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Rossini Nicolò: Manlio Aldo lire 10. — In morte della signora Vendruscolo Regina, lire 50 i signori Degano Urbino, De Paoli Francesco, Ermacora Ignazio, Scarso Esterino, Sejaz Angelo.

Il Saggio di Ginnastica nelle Scuole Elementari

In questi giorni si sono svolti i saggi finali di educazione fisica nei singoli stabilimenti delle nostre scuole elementari e popolari.

Abbiamo potuto ammirare una lunga serie di esercizi ginnastici insegnati con amore e zelo dall'esimio maestro cav. Santi.

Gli esercizi di assieme a corpo libero, le evoluzioni delle squadre isolate e le esercitazioni militari in «ordine chiuso» (Scuola di Compagnia) sono stati eseguiti in modo così ordinato e perfetto, da meravigliare chiunque sappia quanto sia difficile l'ottenere una esecuzione concorde e precisa dalle masse — specie se queste sono composte da piccoli.

Canti patriottici, eseguiti dalle bambine, hanno chiuso questa riuscitissima prova di educazione fisica.

E' un peccato però che questi saggi si siano svolti privatamente a che il pubblico non abbia potuto apprezzare i vantaggiosi insegnamenti che ricevono i nostri alunni nelle scuole elementari della città.

Il Direttore Generale comm. prof. Luigi Pizzio, ebbe parole di lode per i pazienti insegnanti sig.ra Bodini e cav. Santi e per i bravi e piccoli esecutori.

Treni speciali per Cividale

In occasione dei festeggiamenti che avranno luogo a Cividale domenica 8 corr., verranno attivati in detto giorno sulla linea Udine-Cividale due treni speciali in partenza da Udine alle ore 14.25 e alle 24; arrivo a Cividale alle ore 14.55 e 0.30; e due treni speciali in partenza da Cividale alle ore 15.20 e 23.10, arrivo a Udine alle 15.50 e 23.40.

In detto giorno non avranno luogo i treni domenicali in partenza da Cividale alle ore 21.05 ed in partenza da Udine alle 21.55.

Tombola!

Il 15 agosto prossimo venturo l'affluenza dei forestieri sarà enorme, perchè oltre ai fedeli che si recheranno alla Basilica delle Grazie, il grandioso spettacolo d'opera all'aperto richiamerà forestieri da ogni parte alla provincia.

Questa affluenza non farà che accrescere il numero dei partecipanti alla Tombola. Infatti anche quest'anno seguirà la estrazione in Piazza Umberto I, a beneficio della Congregazione di Carità.

Ogni cartella costerà L. 2 e darà diritto a concorrere ai seguenti premi: Quaterna Lire 200 — Cinquina L. 400 — Prima Tombola Lire 1500 — Seconda Tombola Lire 700.

Le dimissione del Presidente della Società Operaia di Mutuo Soccorso.

In seguito al mancato raggiungimento del numero legale all'assemblea di seconda convocazione per la totale riforma dello Statuto Sociale, il presidente sig Italico Orlando ha rassegnato, con lettera motivata, le sue dimissioni da presidente della Società Operaia. Questa sera si radunerà la Direzione sociale per trattare in merito. Si crede però che questa, per solidarietà con il Presidente, seguirà la stessa sorte, rimettendo la soluzione della crisi al Consiglio che sarà convocato fra brevi giorni.

FUNEBRI ROSSINI

Una giovane esistenza troncata sul cammino della vita, un cuore d'oro che non batte più: Nicolò Rossini, a soli 28 anni, dopo lunghi mesi di sofferenze, si è addormentato del sonno che non ha fine.

Quale dolore, quale largo compianto abbia provocato la sua immatura dipartita in quanti lo conoscevano e l'amavano per le sue doti squisite di mente e di cuore, è impossibile descrivere. Di questo dolore, di questo compianto, furono una riprova i funebri seguiti l'altro ieri.

Il mesto corteo, aperto da numerose corone, mosse dall'abitazione dell'estinto in viale Venezia. Seguivano l'autovettura portante il feretro, indi i congiunti e moltissime persone. Nella chiesa di S Nicolò, dove il feretro, dalla vettura fu trasportato a braccia dagli amici, seguirono le esequie. Quindi il corteo si formò nuovamente e mosse verso il Camposanto, sostando a Porta Venezia, ove pronunciarono accorate parole di saluto il sig. Giustino Sinigaglia, amico del compianto Rossini, e il sig. Giacomo Sinigaglia(a nome del Circolo familiare. Rispose commosso il cav. Rossini di Gemona, zio dell'estinto.

Ai congiunti, provati da sì acerbo dolore, le nostre più sentite condoglianze.

Gli arresti e le indagini dopo il furto sul treno

I ferrovieri protestano l'innocenza

I particolari pubblicati intorno al furto commesso ieri l'altro sul treno per Trieste, hanno sollevato impressione e commenti. La Questura di Trieste si è occupata attivamente per stabilire le responsabilità dei ferrovieri che scortavano i valori sul bagagliaio del convoglio 624. Secondo notizie raccolte a Trieste, la scoperta del furto avvenne all'arrivo colà. Fermatosi il treno, l'impiegato ferroviario Marco Cosulich si presentò al direttore principale Antonio Tomè, di 27 anni, da Klaut. Questi, sorpreso, notò che il lucchetto che chiudeva il carro, non era quello applicato alla Stazione di Udine, ma era stato sostituito durante il viaggio.

Prima di aprire il lucchetto, il sig. Cosulich invitò il cav. Carusi, dirigente l'Ufficio compartimentale di P. S. delle ferrovie, ad essere presente. Praticata una revisione dei plichi sulla base delle registrazioni di consegna, risultò che nella cassaforte mancavano due plichi, uno di l. 123.444.000 consegnato dalla Stazione di Udine, ed un altro di 41.953 lire, consegnato dalla Stazione di Pordenone. Gli altri tredici plichi erano intatti.

Il cav. Carusi ordinò il fermo di tutto il personale viaggiante e, dopo un primo interrogatorio fece arrestare il Tomè ed il conduttore Nello Mendico di 17 anni da Castiglione del Lago, che aveva viaggiato nel bagagliaio del treno, da Udine a Trieste, abusivamente, come ieri scrivemmo. I due arrestati si protestarono innocenti.

Dalle indagini risulterebbe che la sottrazione dei valori sia avvenuta dopo Cervignano Dapprima fu arrestato anche il capotreno Crosa, ma egli potè provare la sua innocenza e venne rilasciato.

Le ricerche continuano attivissime per chiarire il misterioso furto. I maggiori sospetti ci accumulano sul Mendico, e il Tomè è in una posizione imbarazzante, perchè egli solo aveva in consegna la chiave e la cassaforte non reca segni di scasso.

Malgrado il diniego persistente del conduttore, la sua, per lo meno, complicità appare troppo logica.

Secondo dichiarazioni del capotreno Crosa, alla stazione di Gorizia il Tomè lo forzò insistentemente ad accompagnarlo al ristorante. La breve assenza è bastata a compiere il furto, ad opera della terza persona rimasta nel bagagliaio. Il Tomè, consegnò dunque la chiave della cassaforte a questa terza persona per rendere possibile e facile il furto? Questo è il particolare decisivo che l'autorità dovrà appurare.

In quanto al denaro trafugato, esso è sparito e nella sua ricerca altra attività febbrile spiega la polizia.

Continuano gli arresti degli spacciatori di moneta falsa

Demmo notizia a suo tempo dell'arresto, avvenuto giorni or sono per opera dei carabinieri di Mortegliano, nella frazione di Chiasellis, di tale Andrea Rondi, d'anni 31 e Giovanni Tenconi d'anni 27, residenti a Monfalcone. I militi sequestrarono loro tre biglietti falsi da 50 e da 100 lire.

Furono in seguito scoperte le traccie di una vasta associazione di fabbricatori e spacciatori, e le attive indagini dell'autorità portarono a numerosi arresti nella Venezia Giulia, e ieri nella nostra città. Alcuni carabinieri specializzati giunti da Trieste arrestarono cinque individui arrivati da due giorni, ed alloggiati in diversi alberghi posti nelle vicinanze della Stazone. Due degli individui furono arrestati da un delegato che da molto tempo seguiva le loro traccie. A certo Covacich fu sequestrata una valigia di cuoio contenente 36.200 lire in biglietti abilmente falsificati. Fra gli arrestati vi è anche un tale di Pola che si qualificava per studente.

L'operazione continua, ma l'autorità mantiene il massimo riserbo.

Duemila lire rubate in pieno giorno

Ieri, ignoti ladri, sono penetrati poco dopo mezzogior. approfittando dell'ora di chiusura, nel negozio Lorenzini e Spangaro, in vicolo Portello. Dal cassetto fu asportato quanto in esso trovavasi, e cioè duemila lire in denaro.

MERCATI D'OGGI

BOVINI

Mercato del primo giovedì non molto animato, essendo il bestiame impegnato nei lavori campestri. Alle 10 duecento bovini circa erano presenti; discreto numero di cavalli e qualche mulo.

SUINI

Maiali da latte 95 venduti 36 da 150 a lire 280; da allevamento 18 e venduti 7 da lire 300 a 490.

OVINI

Entrate pecore 4, vendute 4 da 85 a 140; capre 8, vendute 3 da 90 e 160.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 890 a 900 — Belgio da 115.50 a 117.50 — Francia da 136.50 a 137 — Londra da 104.40 a 104.70 — New York da 22.70 a 22.85 — Svizzera da 398 a 401 — Berlino da 0.0130 a 0.0150 — Bucarest da 11.50 a 12 — Praga da 69.20 a 69.50 — Ungheria da 0.2250 a 0.2750 — Vienna da 0.0315 a 0.0330 — Zagabria da 24.50 a 24.70.

Rendita 77.90, consolidato 86.35.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Parigi 135.75 — Svizzera 397.25 — Londra 104.30 — New York 22.90 — Germania 0.014 — Vienna 0.0345 — Bucarest 11.60 — Belgio 116 — Spagna 325 — Praga 69.50 — Budapest 0.2575.

Rendita 77.50, consolidato 86.80.

Le utenze delle acque pubbliche

Ho scritto, alcuni giorni fa, che ai vecchi utenti delle acque pubbliche non è ancora stato prescritto il termine per far riconoscere i loro diritti.

Alcuni colleghi mi hanno domandato se mantenevo quella mia asserzione anche di fronte ad una recente circolare della Intendenza di Finanza, con la quale si avvertivano tutti i Sindaci della Provincia che quel termine scadeva improrogabilmente nel giorno quindici di questo mese.

Rispondo che lo mantengo con tutta la sicurezza di non sbagliare.

La comunicazione della R. Intendenza si riferisce a quelle provincie, dove l'Elenco delle acque pubbliche è stato già pubblicato da parecchi anni ;ma non alla nostra, dove tale pubblicazione non è ancora avvenuta.

Per persuadersene basta rileggere l'art. 3 del Regolamento 14 agosto 1920 N. 1295, dove è esplicitamente dichiarato che l'Elenco delle acque pubbliche deve essere approvato per *Decreto Reale*, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, ed inserito nel Foglio degli *Annunzi legali*. Un esemplare di detto foglio dovrà essere depositato nella segreteria di tutti i Comuni della Provincia. Della avvenuta inserzione e dell'eseguito deposito si deve dare notizia mediante un *Avviso* da affiggersi per 15 giorni nell'albo pretorio dei Comuni. L'Avviso renderà nota la data di scadenza, entro cui dovranno essere fatte le domande di riconoscimento e le dichiarazioni di utenza.

Ora chiunque s'intenda di legislazione può facilmente assicurarsi che un *Decreto Reale*, il quale si riferisca all'Elenco delle acque pubbliche della provincia di Udine, non figura ancora nella Raccolta di leggi e decreti del Regno d'Italia.

Nè fu mai pubblicato nell'albo dei singoli Comuni *l'Avviso* menzionato qui sopra, che precisi l'anno di tempo, nel quale gli utenti devono presentare le loro domande.

Ciò non impedisce che essi possano occuparsi fino da questo momento, della questione; e per facilitare il loro compito mi propongo, adesso che ho lasciato il servizio del Genio Civile, di dar loro, anche a mezzo dei giornali, tutte quelle istruzioni e suggerimenti, che ritengo più opportuni.

O. Valussi

SOCIETA' ALPINA FRIULANA

Ecco i programmi della gita al Bosco del Cansiglio e della salita del M. Cavallo (m. 2250):

Sabato, alle 15 partenza da Udine (sede sociale) in autovettura scoperta per Pordenone, a Dardago, dove scendono i gitanti per la salita del monte Cavallo, mentre gli altri proseguono per Polcenigo. Quivi, fermata per le celebri sorgenti del Livenza. (Il Gorgazzo). Da Polcenigo, alle 18.30, si prosegue per Caneva, Cordignano, Fregogna e alle 21 si è al R. Palazzo del Cansiglio.

I gitanti scesi a Dardago riprendono subito la salita al Pian del Cavallo per la valletta di S. Tomè; ed arrivano alle 21.30 alle casere (circa m. 1300) cena al sacco. Nel domattina (domen.) partono alle 3.30 per la vetta, che raggiungono in circa cinque ore. Un'ora di fermata, per poi discendere verso il Cansiglio, arrivando a Casera Palantina alle 12.30. Alle 14, l'autovettura porterà i gitanti al R. Palazzo, dove seguirà il pranzo in comune. Di là, con l'autovettura, per Fregona Sacile e Pordenone, alle 20.30 a Udine.

I gitanti che pernottarono al Cansiglio dedicheranno il mattino della domenica alla visita del bosco, alla visita della celebre voragine Busa della Lum, ecc.

Spese: Per l agita al Cansiglio: viaggio in autovettura: soci Lire 45, non soci 55 *da versarsi alla sede sociale all'atto della iscrizione*. Altre spese circa Lire 40. Per la *salita al M. Cavallo*. — Viaggio in autovettura: soci Lire 35, non soci lire 45 da versarsi come sopra. Altre spese circa Lire 35, escluse le refezioni al sacco.

La iscrizione si chiuderà definitivamente venerdì 6 alle 12. Non potranno essere iscritt imeno di 15 nè più di 20 gitanti. Si darà prelazione ai Soci. Le iscrizioni di non soci saranno quindi accolte con riserva. Se il numero degli iscritti fosse inferiore a 15, la gita non si farà e verrà restituito agli iscritti l'importo versato. Quest'importo verrà pure restituito ai non Soci, se per successiva iscrizione di Sosi la loro iscrizione dovesse essere annuallata.

ARTE E TEATRI

TEATRO ALL'APERTO

Iersera, l'ultima de «La Nave» ha riconfermato il calorosissimo successo delle sere precedenti.

Il pubblico è rimasto veramente conquiso dall'armoniosità del linguaggio dannunziano, dalla potenza della tragedia, e dalla magnifica esecuzione. La signora Mercedes de Personali, nelle vesti di «Basiliola» ci apparve più squisitamente sensibile che sempre; la sua «incarnazione» fu veramente meravigliosa, e le procurò un sincero successo personale. Gli altri tutti concorsero con l'ottima recitazione al rinnovato successo della tragedia adriaca.

Stasera, seconda della tragedia mitica del giovane letterato sardo Lino Masala Lobina, che l'altra sera, al Sociale, fu rappresentata per la prima volta in Italia. Il lavoro, con lo sfondo inimitabile della natura, avrà a guadagnare nella parte coreografica, e perciò emanerà un fascino maggiore.

CINEMA EDEN

Questa sera si ripete *La matassa di seta*. Avvincente dramma romantico condotto con arte incomparabile dal celebre attore giapponese Hang-Yu-Teng.

Domani la più grande attualità del giorno: *L'eruzione dell'Etna* con tutte le terrificanti fasi dell'immane cataclisma. Film dal vero eccezionale che non va confusa con altre dello stesso genere.

CINEMA CECCHINI

L'interessantissima film L'ERUZIONE DELL'ETNA in tutti i suoi spettacolosi e terrificanti particolari, si ripete solo ancora questa sera. Si ripete pure il grandioso dramma di avventure I LUPI DEL WEST, interpretato magnificamente dall'attore cavallerizzo William Hart.

Prossimam nte «Flick e Flock».

All'Antico Romano

fuori Porta Aquileia, le rappresentazioni del teatrino estivo continuano con gran successo. E' molto applaudito il numero di danze carmeno e furoreggia Silva, la stellissima. Bene gli altri tutti.

Cronaca Sportiva

Il Giro di Francia

Bottecchia riacquista la maglia gialla

PARIGI, 4 (notte). — Si è svolta oggi la sesta tappa del giro di Francia, la Bayonne-Lucon. Essa era tra le più brevi ma tra le più difficili. I corridori hanno dovuto dare la scalata alle prime asperità dei Pirenei. I due maggiori formidabili valici sono stati superati.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Alavoine in ore 16.5',22" — 2. Jaquinot in ore 16.21',27". — 3. Normand in ore 16,22',8" — 4. Enrico Pelissier a ruota — 5. Botte in ore 16,29',50" — 6. Bottecchia in ore 16,32',37" — 7. Buysse — 8. Alamour — 9. Collè.

Dopo la tappa odierna Bottecchia è passato nuovamente al comando della classifica generale. Egli quindi con la prossima tappa rivestirà la maglia gialla.

La classifica generale dopo la stessa tappa è la seguente: 1. Bottechia in ore 96,6'11"; 2. Alavoine in 96,14'39"; 3. Henry Pelissier in 96,25'19".

(La cronaca continua in 4.a pagina)

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

La unità alleata in pericolo

La situazione grave e difficile esaminata dal gabinetto inglese

LONDRA, 5. — L'Agenzia Reuter *apprende che nella prima riunione settimanale del gabinetto britannico, lord Curzon farà una esposizione sui colloqui che ha avuto con gli ambasciatori del Belgio e della Francia intorno alla situazione della Ruhr. Un rigoroso segreto è riservato nei circoli ufficiali, perchè si dice che quando la situazione è tanto delicata come lo è oggi e quando esistono divergenze evidenti fra gli alleati, il mettere in rilievo tali divergenze non può essere che nocivo. E' inutile nascondere che la situazione è difficile e che le conversazioni attual ihanno una portata decisiva sulle relazioni anglo-francesi. Nessun altro colloquio è stato fissato tra lord Curzon e l'ambasciatore di Francia. Ma è probabile che Parigi chiederà informazioni complementari su alcuni punti di lord Curzon che non ritiene sufficientemente chiari.*

D'altra parte da fonte ufficiosa si forniscono le seguenti informazioni. Il consiglio di gabinetto inglese ha discusso stamane comunicazioni del barone Moncheur e del conte di Saint Aulaire. Mentre il segreto assoluto è mantenuto nei circoli ufficiali, vi sono però ragioni di credere che nè le indicazioni dell'ambasciatore francese, nè quelle dell'ambasciatore belga, mostrano di modificare il proprio atteggiamento nel senso che sarebbe accolto favorevolmente dal Governo britannico. Intanto una grande attività diplomatica sarà spiegata fra le quinte e si spera di trovare prontamente un asoluzione alle difficoltà attuali, prima che sia necessario al Governo di studiare un cambiamento di politica, e anche come certi circoli suggeriscono una azione separata considerata come conveniente ai bisogni economici del paese.

Si sa che il gabinetto inglese esplora tutte le vie suscettibili di assicurare la unità degli alleati nella risposta all'offerta tedesca. Altre conversazioni fra lord Curzon e gli ambasciatori del Belgio e della Francia avranno luogo tra breve.

Si smentisce l' affamamento della Ruhr

DUSSELDORF, 4. — Contrariamente alla affermazione dei giornali tedeschi secondo le quali le misure di rigore prese dai belgi in seguito all'attentato di Duisburg minaccierebbero il rifornimento della popolazione, lo studio maggiore belga dichiara ufficialmente di non avere alcun reclamo a questo riguardo. L'entrata dei vagoni di viveri in tutto il territorio della Ruhr continua ad essere completamente libero. Ieri sono entrati nell aRuhr 553 vagoni di viveri nel solo settore belga sono entrati ieri 94 vagoni di latte, 15 tonnelate di bestiame e 37 di viveri diversi.

Scioperi ed agitazioni in Inghilterra e nella Germania

In Inghilterra si sono posti in sciopero i lavoratori del porto in numero di oltre quarantacinquemila.

Tutti i grandi porti inglesi sono paralizzati, e le navi che avevano merci depositate hanno dovuto recarsi a scaricare nei porti della Svezia.

Oggi poi in Germania scoppierà lo sciopero dei metallurgici che hanno rifiutato di riconoscere la sentenza arbitrale del Ministero del Lavoro, che accordava agli operai nove mila marchi al giorno.

Assassini politici a Vienna

VIENNA, 4. — L'assassinio del giovane studente Kargrul, il cui cadavere fu rinvenuto in un bosco presso Vienna, ha condotto alla scoperta di una associazione terroristica di giovani socialnazionalisti. Nel convitto dei piaristi furono trovati depositi di armi, liste di proscrizione con nomi di personalità eminenti della politica, della industria e della finanza ritenute poco favorevoli al movimento giovanile nazionalista.

La polizia ha arrestato l'assassino ed ha proceduto a numerosi altri arresti tra i presunti affiliati alle associazioni terroristiche.

Categoriche istruzioni ad Ismet Pascià

ANGORA, 5. — Il consiglio dei commissari si è riunito sotto la presidenza Reuf Bey ed ha deliberato sui telegrammi provenienti da Losanna decidendo di trasmettere ad Ismet Pascià delle istruzioni tendenti rifiutare assolutamente ogni proposta per aggiornare lo sgombero dei territori turchi. uMstafà Kemal Pascià ed Aly Fad Pascià vice presidente dell'assemblea nazionale assistevano alla seduta del consiglio.

Torbidi anche in Jugoslavia

FIUME, 4. — Ieri è avvenuto a Zagabria un grave conflitto fra le organizzazioni di combattimento jugoslave e quelle croate. Sei dimostranti sono rimasti gravemente feriti da arma da fuoco. La polizia intervenendo con energia è riuscita a disperdere i combattenti operando numerosi arresti.

Gli ispettori superiori del demanio nelle provincie

ROMA, 4. — Il ministro delle finanze on. De Stefani ha ricevuto in udienza gli ispettori superiori del demanio e delle tasse i quali in conformità al nuovo ordinamento del servizio di ispezione lasciano la residenza di Roma per trasferirsi nei compartimenti a ciascuno di essi assegnati con l'alto compito di vigilare i servizi e la disciplina dei circoli provinciali e degli uffici del registro e delle ipoteche. Il ministro ha rivolto ai partenti un breve discorso per ricordare che dal loro sacrificio e dall'opera che essi svolgeranno l'amministrazione delle finanze avrebbe tratto notevoli benefici per quanto riguarda la diligenza dei servizi e il gettito dei tributi. Il ministro ha esposto i criteri disciplinari ai quali gli ispettori avrebbero dovuto ispirare la loro azione e ha assicurato che essi avrebbero trovato nell'adempimento del loro dovere difficile la cooperazione degli impiegati tutti. Con questa dislocazione degli ispettori superiori si procede in quella via di smobilitazione dell'amministrazione centrale e di rafforzamento degli uffici esecutivi che si è già efficacemente iniziata dal ministro delle finanze con altri numerosi e importanti provvedimenti.

Una medaglia al ministro Rossi

ROMA, 4. — Oggi il ministro dell'industria, on. Rossi ha ricevuto una rappresentanza degli espositori della prima mostra romana, la quale a nome degli espositori tutti, ha vivamente ringraziato il ministro per l'opera da lui svolta a sostegno dell'iniziativa della mostra così felicemente situata e gli ha presentato quale omaggio e segno di riconoscenza da parte degli espositori, una grande medaglia d'oro a rilievo con la seguente iscrizione: «Teophilo Rossi comiti regi administrato quod romanae etque urtis specimina praesentia sua honestave rit collaudaverit stationarii tenute hoc grati animi testimonum. Ad. id ivn am MCMXX».

Il Ministro si è vivamente compiaciuto per il felice esito avuto dalla mostra e nel ringraziare il prof. Sereno e gli altri presenti gli ha pregati di rendersi interpreti presso tutti gli espositori del suo vivo gradimento per il gentile omaggio offertogli.

Il consiglio dei ministri

ha iniziato la seconda seduta, ieri mattina, trattando la riforma tecnica e giuridica delle pensioni di guerra, secondo lo schema di decreto preparato dal sottosegretario on. Rocco, invitato alla seduta per illustrarlo; progetto al quale hanno già dato la loro piena adesione le associazioni nazionali dei mutilati, dei combattenti e delle madri e vedove dei Caduti, con lettere esprimenti riconoscenza verso lo stesso sottosegretario, compilatore del disegno di decreto.

Le più importanti novità della legge (che l'on. Rocco illustra con una lunga, esauriente ed ascoltata relazione nei criteri che la ispirano d acapo a fondo, sono le seguenti:

1. l'età del padre necessaria per acquistare il diritto all'assegno alimentare, che viene elevata da 50 a 60 anni. La elevazione del limite minimo di età è giustificata dalla considerazione che al disotto dei 60 l'uomo è di regola abile al lavoro e capace di provvedere al proprio sostentamento. Non vi è alcuna ragione di gravare il bilancio con assegni a uomini nel pieno vigore dell'età e delle forze.

2. Ai genitori ch eabbiano perduto più figli in guerra è aumentato l'assegno speciale a 300 per il secondo figlio; e 1000 per il terzo figlio e a 2000 per gli altri oltre il terzo.

3. Con una disposizione ripetutamente invocata vien devoluto ai genitori e ai collaterali del militare morto in guerra, in mancanza della moglie e dei figli, il soprassoldo per medaglie al valore, che sarebbe spettato al defunto; e ciò senza alcuna condizione nè di età nè di bisogno economico.

4. Circa la pensione della vedova e degli ofrani vale il principio che la pensione collettivamente alla vedova e agli orfani, quando l'una e gli altri vivono insieme; è concessa in parte alla vedova, in parte agli orfani, quando non vivono insieme; è concessa interamente agli orfani quando manchi la vedova.

La nuova legge mett eordine nella procedura per le pensioni, disciplina meglio il sistema delle visite mediche abolendo i collegi d'appello ecc.

Dopo ampia discussione, alla quale partecipano il presidente e vari ministri e dopo una esauriente replica dell'on. Rocco, il Consiglio approvata la relazione, passa all'esame dettagliato dei 75 articoli raggruppati in 7 titoli con 10 tabelle annesse dello schema di decreto. Dopo avere esaminato ed approvato con lievi modifiche i primi 45 articoli, il Consiglio ha sospeso i suoi lavori alle 13.15 per proseguire oggi all'esame degli altri articoli e discutere poi diversi altri numerosi argomenti più indicati nell'ordine del giorno.

Cose del ministero e del Parlamento

In seguito all'annunciata fusione dei due ministeri dell'Agricoltura e dell'Industria, i titolari dei medesimi, on. De Capitani e on. Teofilo Rossi, hanno rimesso i rispettivi portafogli al presidente del Consiglio. Voci disparate corrono circa le intenzioni dell'on. Mussolini su quale dei due ministri chiamerà a reggere il ministero nuovo della Economia nazionale: l'on. De Capitani, essendo prevalenti, nel nuovo ministero i servizi dell'agricoltura? o l'on. Rossi?... od anche un uomo nuovo — forse un senatore, fors'anche un uomo estraneo al parlamento?.... Mussolini avrebbe detto semplicemente questo:

— Ho un nome formidabile.

***

La Camera è convocata per lunedì 9 corrente. Essa è chiamata a discutere le modificazioni alla legge elettorale. L'on. Casertano, relatore per la maggioranza della Commissione dei 18 ch'ebbe ad esaminare il disegno di legge proposto dal Governo, ha già presentato la sua relazione alla presidenza della Camera.

***

Alle ore 22 del 12 corr. si aprirà la sessione di luglio del gran Consiglio fascista — la quarta dopo la rivoluzione. Questa sessione sarà eccezionalmente importante e durerà parecchi giorni. Vi saranno esaminate le situazioni: politica, militare, sindacale, cooperativa del fascismo nel Regno e l asituazione dei fasci all'estero. Durante la sessione, saranno chiamati a Roma anche i fiduciari fascisti delle provincie; e la mattina del 18 l'on. Mussolini terrà il gran rapporto di tutti i comandanti generali della milizia.

L'on. Pietravalle fu vittima di una vendetta privata

Con intervento del presidente della Camera e di molti senatori e deputati, di rappresentanze dell'esercito e della marina, delle autorità locali, di rappresentanti della provincia e di vari comuni del Molise, furono ieri, a Napoli, tributate solennissime onoranze funebri alla salma dell'on. Pietravalle, vicepresidente della Camera e direttore degli Ospedali riuniti di Napoli. Lungo tutto il percorso, un numerosa folla ha assistito al passaggio del corteo, che si è rivolto a piazza Nicola Amore. La salma, deposta nel carrozzone funebre, fu fatta proseguire per la stazione di Campobasso, donde sarà trasportata a Saleto e deposta nella tomba di famiglia Pietravalle.

Pare che l'on. Pietravalle, sul punto di morire, al Procuratore del Re, recatosi ad interrogarlo, abbia fatto il nome del suo uccisore il farmacista Nicola d'Abramo, che è stato arrestato. Si tratterebbe di una vendetta privata.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

SMARRIMENTO

SMARRIMENTO. — Nel percorso Remanzacco-Udine fu smarrito da una povera donna un portafoglio contenente L. 235 e polizza assicurazione «Bue». Farebbe opera buona chi lo portasse all'avvocato Muratti, via Missionari.

La Famiglia Contardo Valentino con i parenti tutti, riconoscente, porge sentiti ringraziamenti a coloro che vollero, in qualsiasi modo condividere il suo dolore, ed intervennero ai funebri della sua cara

PAOLINA

Udine, 4 luglio 1923.

AVVISI ECONOMICI

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 5 la parola, avvisi varii (offerte d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 10 — avvisi d'indole commerciale cent. 15, Bagni, Villeggiature luoghi di cura, cent. 15. Per ogni avviso — minimo 20 parole.

Norme per la pubblicità economica

Questi avvisi si accettano o si inviano per posta alla Unione Pubblicità Italiana — Via Manin 10. — Coloro che non intendono di dare il proprio nome, possono ritirare le eventuali offerte al su detto ufficio. In tal caso si devono calcolare 5 parole in più aggiunte da esso (Unione Pubblicità — Avviso N. — Udine).

La corrispondenza diretta alla Unione Pubblicità è consegnata dietro presentazione della ricevuta. Coloro che risiedono fuori Udine possono farsela spedire antecipando lire 2. Trascorsi 15 giorni l'Ufficio restituisce la somma non impiegata per la spedizione della corrispondenza. All'importo degli avvisi aggiungere L. 1 se l'indirizzo è presso L'Unione Pubblicità e la tassa governativa (cent. 10 fino a Lire 10, cent. 25 da L. 10.01 a Lire 50). Le offerte possono essere anche recapitate direttamente alla Unione Pubblicità — in Via Manin 10.

Affitti e vendite case

VILLETTA vani 10, bene ammobigliata, tutte comodità, vicinissima Udine, affittasi o vendesi. Avviso 1483, Unione Pubblicità, Udine.

FITTI - AZIENDE - CESSIONI

NEGOZIO ammobigliato, sito Via Cussignacco, adatto qualunque uso, lunga affittanza, cedesi 3500 irriducibili. Rivolgersi via Cussignacco 27, Udine.

FITTI

CAMERA ammobigliata centralissima, affittasi Avviso 1484, Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

BAR avviato con bella casa, giardino, vendesi in città veneta di grande avvenire. Rivolgersi via Chiaravalle 11, Milano.

OCCASIONE vendesi; Moto-sidecar e Autobus 18P 26 posti a sedere. Rivolgersi via Aquileia 74.

Per un sussidio a 370 «Rimasti»

Domanda inaccoglibile

Il R. Prefetto avv. Pisenti ha comunicato al Sindaco non essere possibile adottare il provvedimento — invocato dal presidente dell'Associazione fra i rimasti — a favore dei rimasti durante l'invasione della Provincia di Udine, i quali non domandarono indennità di guerra e versano in condizioni di miserabilità. (Circa 370 individui verserebbero in tali condizioni).

Dopo ricordato l'esito negativo di altre domande presentate dallo stesso presidente dell'Associazione fra i rimasti, e ricordato che fin dai primi mesi del 1921 furono soppressi anche i sussidi straordinari, sostituendoli con aiuti agli Enti locali di beneficenza, per porli in grado di soccorrere gli abitanti poveri; la lettera del R. Prefetto al Sindaco chiude con queste parole:

«Ciò stante, non è possibile adottare l'invocato provvedimento sia pel grave onere finanziario che importerebbe, sia perchè con esso si ritornerebbe, sia pure per un caso eccezionale, ad una forma di assistenza statale che fino dal 1921 si ravvisò necessario sopprimere in via generale e definitiva».

I tabaccai verso il sindacato

Il 2 corrente ebbe luogo nell'Albergo al Telegrafo l'Assemblea straordinaria dell'Unione Tabaccai di Udine e Provincia. Con numerosissimo concorso di soci e dei rappresentanti delle Associazioni di Treviso e Gorizia. Fu approvata la modifica dello statuto sociale e l'importazione nella società della consorella Goriziana incorporazione che diede luogo alla approvazione dell'Ordine del Giorno:

L'Unione sentita la relazione del collega Sig. Piccioli segretario del Sindacato Regionale Giuliano anche nella sua veste d'incaricato del Comandante II Zona fiumale alla disciplina di classe e propone la propria adesione ai Sindacati Nazionali per contribuire sia pur modestamente all'orientamento di tutte le forze sane per il bene della Nazione.

Venne fissata in Lire 20 la quota annuale per ciascun socio.

Esposizione lavori alle Scuole Professionali femminili

Da oggi a tutto 15 corrente presso le scuole professionali femminili di Via Grazzano 28 si tiene l'esposizione dei lavori in biancheria, ricamo, sartoria e disegno, eseguiti durante l'anno scolastico dalle allieve del Corso professionale e dalle operaie del Corso serale.

L'esposizione, riuscitissima, è aperta al pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 di tutti i giorni.

L'ingresso è libero.

Il secondo campeggio in Valle d'Aosta

Il Touring Club Italiano, ha indetto il secondo campeggio nella Conca di By (m. 2048) in Valle d'Aosta.

Quando lo scorso anno il Consiglio del Touring indisse un primo campeggio turistico in Val Contin, la sua deliberazione era stata preceduta da una fase non breve di studio e di perplessità.

Tutte le difficoltà furono invece vinte, e l'esito avuto ha consigliato a questo secondo campeggio nella conca di By, che è una gemma delle Alpi. Semicircolare, ampia, in pieno meriggio, ricca di acque; dominata dalla magnifica vetta del gran Combin (oltre 4000 metri) è ancora pressochè sconosciuta alla grande maggioranza degli italiani. Magnifiche escursioni potranno fare i «campeggiatori» alcune anche difficili. Le iscrizioni riservate ai soci del T. C. I. di almeno 16 anni di età, sono limitate a sole 150. Si devono inviare alla direzione del T. C. I. coll'ammontare della quota di lire 300. Le iscrizioni si chiuderanno il 15 luglio per il primo turno, il 23 luglio per il secondo, il 31 luglio per il terzo.

Il campeggio si inizia il 1 agosto e termina il 30 in tre turni dal 1 all'8, dal 12 al 19, dal 23 al 30.

Un bel lavoro d'intaglio

mi accadde di osservare ieri nella vetrina della Cartoleria Miani (portici di Palazzo Nuovo). Il nome dell'autore non mi riusciva nuova. Rivangando nella memoria trovai essere quello di una mio alunno della vecchia «Scuola d'Arti e Mestieri» Napoleone Ortiga. Da ciò l'incitamento a richiamare sul quel lavoro l'attenzione degli amatori e del pubblico.

E' una cornicetta che, dalle scritte che reca, giudico destinata a rinchiudere una imagine, forse di pregio, della Vergine. Suffragano l'ipotesi i gigli e le rose che vi sono scolpite. L'idea di decorare «imitando il vero» — cioè non stilizzandolo — è antica abbastanza per avere il diritto di essere ammessa nella decorazione (si rammentino le porte di bronzo del Battistero di Firenze): la sua applicazione, quindi, non è, nel caso della cornice, fuori di posto, data anche l'indole emblematica dei fiori scolpiti. I quali sono scolpiti con scioltezza, con brio, con vivacità, favorendo nella simmetria del contorno, una composizione asimmetrica, che ne ingentilisce la rigidità. Anche nella sua «virtuosità» — quella virtuosità così cara ai concertisti — l'opera conserva netti e decisi i caratteri della tecnica dell'intagliatore di polso (è tanto facile cadere, in siffatti casi, in quella che noi chiamiamo, celiando, «mollica di pane»!) che cura il vero, ma non dimentica l'arte.

E' lavoro di commissione; ma l'artista onestamente se ne dimenticò, poichè diede all'opera propria tutto il suo amore, la sua «passione». Che se ci volle dare un saggio della sua valentìa, a mio modesto giudizio, c'è riuscito magnificamente.

All'artefice, ancor giovine, per quello che valgono, le mie sincere congratulazioni, e l'augurio cordiale di nuove e numerose commissioni, sia pure per l'arte soltanto — cioè anche senza virtuosità, che di rado si paga come si meriterebbe, non foss'altro per le fatiche improbe che costa.

G. Del Puppo.

Nel mondo scolastico

I temi d'italiano di licenza

Nell'attuale sessione estiva di esami i candidati delle Scuole Medie locali ebbero da svolgere i seguenti temi d'italiano:

R. Istituto Tecnico. — «La Patria non esige solo i grandi sacrifici da compiersi nelle ore più solenni della vita, ma vuole un contributo continuo di abnegazione e d'amore» (tema del Ministero della P. I.).

R. Liceo. — Valore che ha per un popolo la tradizione nazionale» (tema del Ministero della P. I.).

R. Ginnasio. — «C'è un giusto orgoglio. Quale? Perchè?» (tema estratto fra quelli prescelti dalla Commissione dei Professori).

Programma Musicale

Programma musicale che eseguirà la Banda cittadina domani venerdì 6 luglio dalle ore 21 alle 22.30, in Piazza V. E.:

1. Rossini: «Mosè» marcia — 2. Verdi: «Traviata», preludio degli atti I e IV — 3. Mascagni «Cavalleria Rusticana» II parte — 4. Puccini «Suor Angelica» — 5. Mercadante «Schiava Saracena» sinfonia.

Beneficenza

Orfani di guerra di Udine. — In morte di Marina Crainz Cella: dott. cav. uff. Virg. Doretti, dott. Gius. Sarti, comm. Ercole Carletti, Salvini Dom., rag. Luigi Mulinaris, Teobaldo Rugolo, Giov. Minen, Giov. Guerra, Tito Padovani, Onorino Foschini, Angelo Bottos, Virg. Mattiussi di Coseano, Santi cav. Ern., Armando Mussato, Pio Dalla Pozza, Aldo Maurich, Luigia Del Bianco (osteria Braida), Luigi Ricobelli, Italo Bortoluzzi, Ricc. Cardoni, Vitt. avv. Turco, avv. Ermete Tavasani, Arturo Valzacchi, Maria Cotterli lire 5 cadauno; Guido Maddalena 10; Lodovico Valentinuzzi, Ant. Marii 3 cadauno; Gino Zanini, Ant. Ceresoni, Ant. Colautti, Gius. Missio, Pietro Sebastianutti, Franc. Basandella, Ang. Nonino, Bernardino Petrei, Umb. Gallina, Arrigo Mansutti, Ant. Grosso 1 ciascuno — di Nicolò Rossini: Ugo Rampazzo 5 — di Girolamo Pittini: Ant. Battocletti 10 — di Leopolda Venturini Bassi: Giov. Lunassi 10.